Calabria Experience
Ospitalità Mediterranea

ESPERIENZE

SCEGLI L'EMOZIONE

TUTTE

CULTURA SCALIOTA
SCALEA TRA CULTURA E TRADIZIONE

PERCORSO ENOGASTRONOMICO
DIAMANTE TRA MARE E TRADIZIONE

VOLO IN PARAPENDIO
PLANARE TRA CALABRIA E BASILICATA

FOTOTREKKING MARE
LE BELLEZZE DELLA RIVIERA DEI CEDRI

FOTOTREKKING ENTROTERRA
LE BELLEZZE DELLA RIVIERA DEI CEDRI

RAFTING SUL FIUME LAO
TRA AVVENTURA ED EMOZIONE

IN BARCA TRA LE ISOLE
ISOLA DI DINO E ISOLA DI CIRELLA

IN BARCA CON GUSTO
DALL'ARCOMAGNO ALL'ISOLA DI DINO

PERCORSO STORICO
DAL PALEOLITICO SUPERIORE AD OGGI

TRA CEDRO E PEPERONCINO
SAPORI, CULTURA E TRADIZIONE

LA TERRA DEL SANTO
SAN CIRIACO E MADONNA DELLA NEVE

SAN FRANCESCO DI PAOLA
SANTUARIO E PERCORSI DEL SANTO

SCALEA TRA STORIA E CULTURA

Durata 6 Ore

PREZZO € 20 /A PERSONA

PULLMAN SERVICES

GINO RITONDALE

HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI?

392 02 41 312

INFO@CALABRIA-EXPERIENCE.IT

PRENOTA L'ESPERIENZA

PUNTI D'INTERESSE DELL'ITINERARIO

- Torre Talao, torre costiera risalente al XVI secolo.
- Le Quattro Porte di Scalea, verso la fine del VI secolo Scalea fu occupata dai Longobardi.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA:

La nostra visita parte dalla Torre Talao, da dove potremmo ammirare la costa della città di scalea, poi ci incammineremo nel centro storico attraversando la storia di questa località, passando tra le famose Quattro porte.

TORRE TALAO

Torre Talao è una torre costiera risalente al XVI secolo; si trova nel comune di Scalea ed è un esempio di architettura militare aragonese nell'Italia meridionale. La torre fu fatta edificare nel 1563 da Pedro Afán de Ribera d'Alcalà, viceré del regno di Napoli.
La Torre Talao oggi è il simbolo di Scalea.

In origine lo scoglio di Torre Talao era un'isola. Poi in seguito ad un fenomeno d'interramento è diventata penisola e oggi è completamente all'asciutto.
Le grotte dello scoglio di Torre Talao furono abitate dagli uomini della preistoria.
Torre Talao fu costruita nel XVI secolo. Faceva parte del sistema difensivo costiero, contro le incursioni dei turchi, voluto dal Carlo V (Carlo d'Asburgo)
Torre Talao venne costruita a carico della gente del posto. Ogni cittadino dovette contribuire all'edificazione della Torre o con una somma in denaro o con la prestazione gratuita secondo le proprie capacità.
Verso la fine del XVII secolo Torre Talao venne privata dei suoi cannoni, in precedenza sistemati per la difesa della costa.
All'inizio del XX secolo il proprietario del tempo, Del Giudice, imbottigliò l'acqua solfurea della sorgente alla base dello scoglio di Torre Talao e la mise in commercio con notevole successo.

LE QUATTRO PORTE DI SCALEA

Intorno alla rocca costruita da gli invasori sorsero le prime case, addossate l'una alle altre, protette da alte mura che consentivano l'accesso al borgo solo attraverso 2 porte:

- Torre Cimalonga, la porta che favoriva l'accesso al castello
- Porta Cittadina, a difesa dell'abitato

Con la venuta dei Normanni (XI sec.) il borgo e le sue mura si distesero verso il mare e altre due porte facilitarono l'ingresso della popolazione nel paese: una a nord e l'altra a sud-est situata sulla strada che porta a Cimalonga.

Il largo adiacente porta della Marina è stato per secoli il punto di ritrovo per tutti coloro i quali erano collegati alla vita marinara: i pescatori vi dividevano il loro pescato e rattoppavano le reti; i figli aiutavano i grandi nel lavoro per imparare presto il mestiere; i passeggeri e i marinai delle navi che attraccavano al porto sostavano in attesa di imbarcarsi nuovamente; le donne attendevano il ritorno dei pescatori per riempire di pesci le loro cassette e venderle a Scalea e nei paesi vicini. Porta Cimalonga era attraversata dai contadini per andare nelle campagne o dai mercanti che venivano nel borgo a vendere le loro merci. Dunque Largo cimalonga era il luogo di ritrovo dei contadini.

Vi si svolgevano il mercato, le fiere e molte feste del paese. Il 13 dicembre, giorno di santa Lucia, si svolgeva "U' pannu", una serie di giochi: della fune, della corsa nei sacchi, della gara della pasta asciutta, del palo della cuccagna ed altre competizioni che si tenevano ad anni alterni a Largo cimalonga e a Largo della Marina. "U' pannu" creava competizione tra la popolazione (contadini contro pescatori, chiesa di sopra contro chiesa di sotto ecc.). Queste tradizioni, purtroppo, sono andate perdute anche se alcuni amanti delle tradizioni di tanto in tanto le ripropongono.
Le altere 2 Porte sono:

- Porta del Ponte era riservata al passaggio dei feudatari e della gente di riguardo.
- Porta Militare, che oltre alla sua funzione militare consentiva il passaggio del Principe, dei suoi familiari e delle persone a suo servizio.

PRELIBATEZZE TIPICHE DEL NOSTRO MARE

Durata 6 Ore

PREZZO € 50 /A PERSONA

PULLMAN SERVICES

GINO RITONDALE

HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI?

392 02 41 312

INFO@CALABRIA-EXPERIENCE.IT

PRENOTA L'ESPERIENZA

PUNTI D'INTERESSE DELL'ITINERARIO

- Ruderi Cirella, Cirella conserva i resti della città di origine medioevale.
- Diamante, è conosciuta anche come la città dei murales, dai numerosi dipinti che si possono ammirare passeggiando per i vicoli del centro storico.
- Da Lucio, Di fronte all'incantevole isola di Cirella, direttamente sul mare.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA:

La prima Tappa ruderi di Cirella e la Chiesetta della Madonna, costeggiando le stupende spiagge ci spostiamo verso Diamante dove ad attenderci troveremo i famosi murales che impreziosiscono i suggestivi vicoletti,visiteremo una storica bottega di prodotti tipici e in fine una bellissima passeggiata sul Lungomare dove gusteremo un gelato o un'aperitivo. Per pranzo si torna a Cirella, dove una terrazza ci attende per deliziarci con prelibatezze tipiche e specialità marinare.

RUDERI DI CIRELLA

Il promotorio che propende verso il mare, naturalmente difeso, ospita sulla sua sommità i resti dell'antica "Cerillae". È un antico borgo medievale, con struttura arroccata tipica dei centri bizantino-normanni dell'alto Tirreno calabrese, come ad esempio Scalea e Amantea. Risulta che nel 649 al Sinodo di Papa Martino I prese parte un Romanus Episcopus Cerellitanus, e ciò consente di affermare che Cirella costituiva un importante punto di riferimento nell'organizzazione della Calabria in quanto sede diocesana.

Le strutture testimoniano la fondazione del borgo in epoca bizantina, ma la fase principale è rappresentata dall'arrivo normanno in Calabria, seconda metà dell'XI secolo.
Nel XIII secolo, in piena età sveva, l'abitato venne protetto con una doppia cinta muraria, e successivamente, nel XIII-XIV secolo, durante il periodo angioino, ricevette ulteriori ampliamenti. Alcuni testi indicano la fondazione del castello ad opera del principe Carrafa nel XVIII secolo.
Un documento di apprezzo testimonia che il castello aveva cortile, sala grande, stalla et fundico, carcere, stanza per grani et servimenti, cocina e forno, torre con cisterna.

DIAMANTE

Fonti storiografiche diverse documentano insediamenti già dai tempi dei Focesi e dei Romani. Le prime notizie sulla nascita di un vero e proprio nucleo abitato nei luoghi di Diamante risalgono al 1500, allorquando il Principe Sanseverino ordinò la costruzione di una postazione difensiva per contrastare le incursioni saracene.

Le caratteristiche particolari di questo agrume nella sua varietà autoctona denominata cedro liscio di Diamante (di grosso taglio e profumata, destinata in gran parte alla canditura), lo resero unico e conosciutissimo sul mercato mondiale; grazie alla sua massiccia esportazione verso Israele e gli Stati Uniti, dove era usato dalle comunità ebraiche che in occasione della festa dello Sukkot inviavano i propri Rabbini a selezionarlo, il cedro divenne una voce economica consistente del bilancio della comunità.
La cittadina, stagliandosi sul mare, ha come prerogativa turistica la valorizzazione della costa, fonte di attrazione ed interesse che negli anni ha spinto numerosi turisti a visitare la cittadina e le sue spiagge. Ciò che ritrae Diamante come una cartolina è il famoso Lungomare Vecchio, soprastante la scogliera antistante il porto, che imponente e curato nei dettagli ospita migliaia di persone ogni estate.

DA LUCIO

Un posto davvero incantevole sulla riva del mare, con una splendida vista sull'isola di Cirella.
Di fronte all'incantevole isola di Cirella, direttamente sul mare, si possono gustare piatti locali, pesce fresco che varia a seconda del pescato giornaliero. Tra le specialità da assaggiare, da non perdere i moscardini fritti

Contatto
☎ 0985 86831

PLANARE TRA CALABRIA E BASILICATA

Inoltre visiteremo la Spiaggia dell'Arcomagno

Durata 6 Ore

PREZZO € 90 /A PERSONA

PULLMAN SERVICES

GINO RITONDALE

HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI?

392 02 41 312

INFO@CALABRIA-EXPERIENCE.IT

PRENOTA L'ESPERIENZA

PUNTI D'INTERESSE DELL'ITINERARIO

- Parapendio, torre costiera risalente al XVI secolo.
- Arcomagno, tra i luoghi naturalistici che rappresentano la Calabria.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA:

La prima cosa che faremo sarà volare, accompagniati da istruttore professionista della scuola Ae.C., dopo aver scaricato un bel pò di adrenalina, ci dirigeremo a San Nicola Arcella, dove gusteremo un aperitivo su una delle spiagge simbolo del turismo in calabria, prima di rientrare ci soffermeremo in 2 punti d'interesse dove godere del panorama naturale che ci offre la Riviera dei Cedri.

VOLO IN PARAPENDIO

Vuoi provare a volare? Il volo in tandem, con istruttore a bordo del parapendio, è sicuramente il modo più semplice per volare, divertente ed "ecologically correct". Niente motori, niente rumori, niente inquinamento, solo voi, l'aria e l'istruttore che vi accompagna. Per effettuare un volo in biposto (tandem) non bisogna fare altro che contattare la scuola e prenotare un volo.

E' possibile volare tutti i giorni della settimana dalle 10:00 alle 18:00 (periodo estivo) e dalle 11:00 alle 15:00 (periodo invernale). Il volo dura circa 10-20 minuti a seconda delle condizioni atmosferiche.

Abbigliamento Scarpe da trekking o da ginnastica. Abbigliamento sportivo leggero (estate) e pesante d'inverno.

Chi vi accompagnerà? Sarete accompagnati in volo sarà da un istruttore professionista della scuola Ae.C. Riviera dei Cedri che vi garantirà competenza, elevata sicurezza e idonea copertura assicurativa per tutta la durata dell'escursione.

ARCOMAGNO SAN NICOLA ARCELLA

La spiaggia di San Nicola Arcella Arcomagno è sicuramente una delle destinazioni più apprezzate dell'alto tirreno calabrese e tra le spiagge più belle della Calabria. Uno sperone di roccia alta circa 100 metri sul livello del mare, offre un panorama mozzafiato sull'incantevole costa calabrese, abbracciando la vicina Isola di Dino e il circondario che comprendo l'intero golfo di Policastro. La piccola spiaggetta della Marinella è la più vicina per arrivare all'Arco Magno di San Nicola Arcella, noto anche come Grotta del Saraceno. Un vero monumento naturale, scolpito dall'effetto erosivo del mare nel corso dei secoli.

Sappiate che la striscia di spiaggia della Marinella di San Nicola Arcella è occupata per la maggior parte dagli ombrelloni dei lidi che offrono servizio parcheggio auto, bar, ristorazione e ombrelloni. La parte centrale e la zona ubicata proprio ai piedi del costone roccioso è la spiaggia libera di San Nicola Arcella che si affolla, inevitabilmente, in poco tempo, soprattutto in alta stagione. Ma non demordete, un posto salta fuori sempre. Sulla stradina che costeggia il mare è presente un parcheggio a pagamento gestito da alcuni ragazzi.
Le spiagge libere di San Nicola Arcella sono davvero poche, come già detto e gli spazi si alternano tra i pezzi di lido privati. La spiaggia libera centrale è sabbiosa, mentre, al contrario, il tratto finale è costituito prevalentemente da ciottoli e parte di scogliera. La spiaggia finale, soprattutto per la presenza dei massi, è forse la preferita dai bagnanti, molto probabilmente per le vicinanze con il costone roccioso e la Grotta dell'Arco Magno o del Saraceno.

LE BELLEZZE DELLA RIVIERA DEI CEDRI

Durata 6 Ore

PREZZO € 20 /A PERSONA

PULLMAN SERVICES

GINO RITONDALE

HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI?

392 02 41 312

INFO@CALABRIA-EXPERIENCE.IT

PRENOTA L'ESPERIENZA

PUNTI D'INTERESSE DELL'ITINERARIO

- Palazzo dei Principi, Residenza estiva della famiglia Spinelli di Scalea, struttura del XVIII secolo, in stile barocco.
- Torre Crowford, Torre d'avvistamento costruita nel XVI secolo a difesa delle frequenti incursioni dei Pirati.
- Arcomagno, Scenario seducente, una spiaggia silenziosa, nascosta e solitaria cornice di roccia viva, che al suo interno ha una sorgente d'acqua dolce, e davanti un mare cristallino dove tuffarsi.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA:

Vi accompagneremo nel primo punto d'interesse da dove inizierete la suggestiva passeggiata, una collinetta sul mare tra la Torre Crawford e il Palazzo de Principi, da qui potrete ammirare l'intero percorso della vostra escursione, e scattare foto uniche. Dopo ci sposteremo sulla spiaggia di san Nicola, da dove potrete raggiungere l'Arcomagno e la sua grotta nella quale vi è una sorgente d'acqua dolce, la grotta di Enea, dalla quale attraverso un tunnel potrete accedere alla spiaggia del Prete e alla sua omonima Grotta.

PALAZZO DEI PRINCIPI

Il Palazzo del Principe fatto costruire alla fine del XVIII secolo, rappresentava la residenza estiva dei signori di Scalea, la famiglia Spinelli che oltre ad essere famosa militarmente è conosciuta anche per le opere letterarie del Principe Francesco Maria Spinelli nato da Antonio e Beatrice Carafa. Il principe Antonio Spinelli, vissuto all'epoca dell'inquisizione ampliò il feudo acquistando nel 1768 anche quello di Aieta .

Il palazzo fu costruito nella contrada Dino sulla probabile ex platea di una villa romana. Il principe Scordia Pietro Lanza Branciforte, appartenente ad un ramo, quello dei principi di Trabia dell'antica nobile famiglia siciliana dei Lanza di Palermo, ereditò tutto il feudo sposando il 29 giugno 1832 Eleonora Caracciolo Principessa di Scalea, Marchesa di Majorca ultima erede degli Spinelli. Il palazzo si trova al margine settentrionale dell'altopiano che volge verso capo Scalea.. Si tratta di una struttura in stile barocco a pianta quadrata attualmente in restauro, che serviva da residenza al piano superiore, e da deposito di derrate alimentari al piano terra. Pur essendo adibito a tal uso, non mancano nell'imponente struttura (lunghezza 30 metri, larghezza 36 metri) elementi architettonici di grande pregio, ovvero il portale d'ingresso, dominato da una superba serie di archi e il cortile, terminante con una scala adornata da simmetrici elementi.

TORRE CROWFORD

Le torri di vedetta, numerose sulle nostre coste, furono costruite dal Viceregno Spagnolo sullo scorcio del '500, per tentare una difesa dalle frequenti incursioni delle orde dei pirati.

Oggi costituiscono un patrimonio architettonico d'autentica bellezza, che racchiude spesso piacevoli memorie d'ordine storico o talora letterario, com'è il caso, ad esempio, della Torre Saracena di S. Nicola Arcella, situata sopra un contrafforte che protegge la baia del porto naturale del paese.

L'alta scalinata che porta al primo piano e al secondo piano della torre rappresenta uno degli elementi più importanti di tutta la costruzione, I blocchi di pietra lunghi circa 50 cm e larghi 20 cm, sono sorretti da due grandi archi sovrapposti. Il primo arco immette nel primo piano, il secondo arco immette nel secondo piano. Sopra la torre, il terrazzo serviva per comunicare e avvertire le altre torri di vedetta su eventuali incursione e ciò avveniva tramite grandi falò.

ARCOMAGNO SAN NICOLA ARCELLA

La spiaggia di San Nicola Arcella Arcomagno è sicuramente una delle destinazioni più apprezzate dell'alto tirreno calabrese e tra le spiagge più belle della Calabria. Uno sperone di roccia alta circa 100 metri sul livello del mare, offre un panorama mozzafiato sull'incantevole costa calabrese, abbracciando la vicina Isola di Dino e il circondario che comprendo l'intero golfo di Policastro. La piccola spiaggetta della Marinella è la più vicina per arrivare all'Arco Magno di San Nicola Arcella, noto anche come Grotta del Saraceno. Un vero monumento naturale, scolpito dall'effetto erosivo del mare nel corso dei secoli.

Sappiate che la striscia di spiaggia della Marinella di San Nicola Arcella è occupata per la maggior parte dagli ombrelloni dei lidi che offrono servizio parcheggio auto, bar, ristorazione e ombrelloni. La parte centrale e la zona ubicata proprio ai piedi del costone roccioso è la spiaggia libera di San Nicola Arcella che si affolla, inevitabilmente, in poco tempo, soprattutto in alta stagione. Ma non demordete, un posto salta fuori sempre. Sulla stradina che costeggia il mare è presente un parcheggio a pagamento gestito da alcuni ragazzi. Le spiagge libere di San Nicola Arcella sono davvero poche, come già detto e gli spazi si alternano tra i pezzi di lido privati. La spiaggia libera centrale è sabbiosa, mentre, al contrario, il tratto finale è costituito prevalentemente da ciottoli e parte di scogliera. La spiaggia finale, soprattutto per la presenza dei massi, è forse la preferita dai bagnanti, molto probabilmente per le vicinanze con il costone roccioso e la Grotta dell'Arco Magno o del Saraceno.

ENTROTERRA POLLINO

Durata 6 Ore

PREZZO € 20 /A PERSONA

PULLMAN SERVICES

GINO RITONDALE

HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI?

392 0241312

INFO@CALABRIA-EXPERIENCE.IT

PRENOTA L'ESPERIENZA

PUNTI D'INTERESSE DELL'ITINERARIO

- Percorso del rito dei "Battenti", Suggestivo percorso tra le viuzze del centro storico di Verbicaro tra Chiese e Catui.
- Eco-museo del Vino e della civiltà contadina, valorizzazione delle diversità e specificità del patrimonio culturale locale, i saperi, le tecniche, le competenze, le pratiche locali, i dialetti, i canti e le tradizioni gastronomiche.
- Fiume Argentino, Riserva Naturale nell'alto Tirreno cosentino, nel versante più selvaggio e naturale del Parco Nazionale del Pollino.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA:

La nostra suggestiva passeggiata inizierà alla scoperta del borgo di Verbicaro , poi faremo visita al Eco-museo, dove conosceremo più da vicino le tradizioni della cittadina e il suo prodotto d'eccellenza "Il Vino", ci immergeremo poi nella riserva naturale del fiume argentino, ascolteremo la natura selvaggia e incontaminata.

PERCORSO DEL RITO DEI "BATTENTI"

Ripercorreremo il percorso che fanno i battenti durante il rito Pagano. Il Comune di Verbicaro ci informa sul rito. Prima di dare inizio al rito, i Battenti, si riuniscono in una cantina insieme ad amici, si strofinano le gambe con un panno di lana ruvido e se le schiaffeggiano per far affluire il sangue più facilmente. Poi si colpiscono le gambe con il "cardidd": un tappo di sughero nel quale vengono conficcate schegge di vetro sottilissime, in numero dispari, ricavate da bottiglie rotte e tenute ferme da uno strato di cera d'api. Chi partecipa lo fa per un "voto". Il vino viene soffiato sulle gambe dei battenti da persone di loro fiducia, che non abbiano mangiato piccante da più giorni, per l'operazione della disinfettazione. Spruzzano sulle ferite il vino dopo averlo riscaldato in bocca. Escono intorno alla mezzanotte e concludono il loro giro, di corsa, all'incirca dopo due ore.

Compiono per tre volte lo stesso percorso della Processione che inizierà alle 3:00 di notte. Lasciano le impronte delle loro mani insanguinate sui muri delle chiese, delle edicole sacre.
Sono vestiti di rosso, con maglietta e pantaloncino corto e un fazzoletto in testa, a piedi nudi. Terminati i tre giri del percorso, vanno a lavarsi nella fontana vecchia del paese.

ECO-MUSEO

E' un luogo della memoria collettiva dei Verbicaresi, un luogo che raccoglie, conserva e valorizza la grande eredità culturale e storica dei nostri antenati. Nelle sale del museo sono esposti oggetti utilizzati un tempo nel processo di vinificazione e nella vita contadina.

Il Museo è dotato anche di un video con filmati sulle antiche tradizioni locali, sul museo e sul comune. Le sale sono caratterizzate da un "tema" che è spiegato nei pannelli informativi che le fanno da corredo. Le sezioni tematiche sono quattro, con i relativi pannelli informativi. Essi sono per la prima sala: LA STORIA, IL VINO, IL VALORE ECONOMICO DELLA VIGNA, DAL PALMENTO AL CATUVO. I pannelli presenti nel museo, spiegano i materiali, gli attrezzi e gli oggetti presenti nella prima sala del percorso espositivo. I successivi sono: L'AMBIENTE, L'UVA, E LA STIPA e i RITUALI RELIGIOSI per la seconda sala: LA DONNA E LE MACCHINE per la terza sala: LA RIVOLTA DEL COLERA (antica cella di isolamento durante il tragico episodio del colera dell'Ottocento e Novecento), LA CASA e I PANACIEDDRI per la quarta sala.

FIUME ARGENTINO

La Riserva Naturale Orientata del fiume Argentino si trova sui monti di Orsomarso, nell'alto Tirreno cosentino, nel versante più selvaggio e naturale del Parco Nazionale del Pollino. Nasce grazie alla grande sensibilità ed all'attaccamento al proprio territorio dei suoi abitanti che hanno richiesto al Ministero dell'Agricoltura e Foreste di istituire una riserva per proteggere e salvaguardare questo ambiente ancora oggi incontaminato.

La Riserva comprende la parte alta del bacino del fiume Argentino, dalle sorgenti fino a circa un km dall'abitato di Orsomarso. Presenta un'alternanza di pareti rocciose e piccole valli attraversate dal fiume Argentino, così chiamato per la meravigliosa limpidezza delle sue acque diafane con riflessi argentei. Il fiume, alimentato da tanti rigagnoli e numerose cascatelle come quella famosa denominata della "Ficara", scorre per 20 km fino ad affluire nel Fiume Lao, creando un ambiente umido favorevole alla crescita della vegetazione. L'area protetta è orientata soprattutto al mantenimento di un ambiente favorevole al capriolo autoctono e al lupo. La geologia segue le caratteristiche selcifero-marnose dell'area di Verbicaro e quelle calcareo-dolomitiche della catena del Pollino. È molto nota una stele di calcare chiamata "Pietra Campanara" ubicata nella parte più elevata della Riserva.

DAL PALEOLITICO SUPERIORE AD OGGI

Durata 6 Ore

PREZZO € 25 /A PERSONA

PULLMAN SERVICES

GINO RITONDALE

HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI?

392 02 41 312

INFO@CALABRIA-EXPERIENCE.IT

PRENOTA L'ESPERIENZA

PUNTI D'INTERESSE DELL'ITINERARIO

- Torre Talao, torre costiera risalente al XVI secolo.
- Parco Laos, In prossimità dell'abitato vi sono alcuni ritrovamenti archeologici III-IV secolo a.C.
- La Rondinella, passione per la vita quotidiana e amore delle tradizioni e del territorio.
- Grotta del Romito, sito risalente al Paleolitico superiore contenente una delle più antiche testimonianze dell'arte preistorica in Italia.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA:

La nostra visita parte dalla Torre Talao, da dove potremmo ammirare la costa della città di scalea, poi ci incammineremo nei vicoletti del centro attraversando la storia di questa località, passando tra le famose Quattro porte.

TORRE TALAO

Torre Talao è una torre costiera risalente al XVI secolo; si trova nel comune di Scalea ed è un esempio di architettura militare aragonese nell'Italia meridionale. La torre fu fatta edificare nel 1563 da Pedro Afán de Ribera d'Alcalà, viceré del regno di Napoli.
La Torre Talao oggi è il simbolo di Scalea.

In origine lo scoglio di Torre Talao era un'isola. Poi in seguito ad un fenomeno d'interramento è diventata penisola e oggi è completamente all'asciutto.
Le grotte dello scoglio di Torre Talao furono abitate dagli uomini della preistoria.
Torre Talao fu costruita nel XVI secolo. Faceva parte del sistema difensivo costiero, contro le incursioni dei turchi, voluto dal Carlo V (Carlo d'Asburgo)
Torre Talao venne costruita a carico della gente del posto. Ogni cittadino dovette contribuire all'edificazione della Torre o con una somma in denaro o con la prestazione gratuita secondo le proprie capacità.
Verso la fine del XVII secolo Torre Talao venne privata dei suoi cannoni, in precedenza sistemati per la difesa della costa.
All'inizio del XX secolo il proprietario del tempo, Del Giudice, imbottigliò l'acqua solfurea della sorgente alla base dello scoglio di Torre Talao e la mise in commercio con notevole successo.

PARCO LAOS

Laos era un'antica città che sorgeva sulla riva destra del fiume Laus. Corrisponde all'attuale Marcellina, frazione di Santa Maria del Cedro, adiacente a Scalea.

"Laos", è stata fondata dagli abitanti di Sibari che erano fuggiti dalla distruzione della loro città, avvenuta nel 510 a.C. in seguito alla guerra contro Crotone.
Al tempo di Plinio la città era già scomparsa.
La monetazione di Laos (il toro retrospiciente) indica i legami della città con Sibari, le cui monete avevano la stessa tipologia. Secondo il grande storico romano Strabone, Laos era grande quanto Pompei.
I resti delle città si trovano sul colle 'S.Bartolo', in frazione Marcellina. I numerosi reperti rinvenuti sono oggi conservati nell'antiquarium di Scalea e al Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria. Gli scavi dell'area archeologica sono oggi ostacolati dallo sviluppo urbanistico del centro abitato, cresciuto proprio al di sopra di Laos.
Vicino alla sorgente del fiume Laos sorgeva la città di Ursentum (Orsomarso).

GROTTA DEL ROMITO

La grotta del Romito è un sito risalente al Paleolitico superiore contenente una delle più antiche testimonianze dell'arte preistorica in Italia, e una delle più importanti a livello europeo, situata in località Nuppolara nel comune di Papasidero.
All'esterno si trovano alcune incisioni rupestri, tra le quali la più importante è un graffito raffigurante due bovidi (Bos primigenius), e tracce di antiche sepolture, risalenti a 9.200 anni fa. Il ritrovamento del graffito è avvenuto nel 1961, è stato datato dagli esperti come appartenente al Paleolitico superiore. Una riproduzione dell'originale si conserva al Museo Nazionale di Reggio Calabria. Altri reperti sono esposti al Museo e istituto fiorentino di preistoria.
All'interno del sito è altresì presente uno strato risalente all'età Neolitica nel quale si ritrovano grosse quantità di ossidiana. Tale ritrovamento è all'origine dell'ipotesi secondo la quale la grotta fosse anticamente una base intermedia per il commercio dell'ossidiana tra Tirreno e Ionio.

L'importanza del sito di Papasidero a livello europeo è legata all'abbondanza di reperti paleolitici, che coprono un arco temporale compreso tra 23.000 e 10.000 anni fa, ed hanno consentito la ricostruzione delle abitudini alimentari, della vita sociale e dell'ambiente dell'Homo sapiens.
Il sito è attualmente visitabile grazie all'intervento dell'Istituto Italiano di Archeologia Sperimentale in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Calabria ed il comune di Papasidero. Sul posto sono stati infatti realizzati interventi atti a garantire l'accesso alla grotta (passerelle, impianti di illuminazione) e la fruizione integrata del sito archeologico (guide audio multilingue, materiali didattici per bambini). Il sito è altresì corredato di un antiquarium, dove sono esposti alcuni reperti.

VISITA ALLA STATUA DI SAN CIRIACO E CAMMINATA VERSO IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA NEVE

Durata 6 Ore

PREZZO € 20 /A PERSONA

PULLMAN SERVICES

GINO RITONDALE

HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI?

392 02 41 312

INFO@CALABRIA-EXPERIENCE.IT

PRENOTA L'ESPERIENZA

PUNTI D'INTERESSE DELL'ITINERARIO

- San Ciriaco,la statua è posta sul costone roccioso "Zaccanello" che sovrasta il centro storico di Buonvicino, tra i Borghi più Belli d'Italia.
- Madonna della Neve, nel Convento dei Padri Cappuccini a Belvedere Marittimo.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA:

Visiteremo la Statua di San Ciriaco, passando per il paese di Buonvico, paese dove è nato il Santo, successivamente, attraversando punti panoramici meravigliosi, da dove potremo ammirare tutta la ballezza della riviera, ci recheremo al Santuario della Madonna della Neve.

SAN CIRIACO

S. Ciriaco nacque nel paese di Buonvicino (Cosenza), diocesi di San Marco Argentano, verso la metà del X secolo; visse da anacoreta in una grotta, poi entrò da cenobita nel monastero greco di S. Maria dei Padri, presso Tripidoro; in seguito ne fu nominato abate, carica che mantenne a lungo. La fama della sua santità si diffuse in tutta la valle del fiume Crati, che sorge sulla Sila Grande, bagna Cosenza e la piana di Sibari; tanti uomini furono attirati da tale fama, desiderosi di vestire "l'abito angelico", come veniva definito l'abito dei monaci osservanti la Regola di s. Basilio (basiliani).

Al tempo del vescovo di San Marco Argentano, Defendente Brusato (1633-47), il padre Daniele da Coserica, predicando la Quaresima a Buonvicino, dichiarò di avere saputo con un avvertimento soprannaturale, che il corpo di s. Ciriaco, giaceva nell'acqua e quindi rischiava la completa distruzione; il popolo fu scettico, allora il predicatore aprì di notte il sepolcro, trovandolo allagato, mentre le ossa emanavano un soave odore.
La Statua di San Ciriaco è situata sullo sperone roccioso del Zaccaniello, da cui domina la valle del torrente Corvino e il piccolo centro storico di Buonvicino. E' un monumento realizzato in bronzo alto sette metri. La festa della ricognizione delle reliquie, il 16 aprile, prese il sopravvento su quella del 19 settembre, giorno della sua morte. Il suo culto è ancora molto vivo a Buonvicino e dintorni.

MADONNA DELLA NEVE

Escursione in uno dei luoghi più affascinanti del Parco Nazionale del Pollino, punto di partenza per camminate montane assolutamente appaganti in termini di bellezza paesaggistica. In primavera o inizio estate è facile trovare delle stupende orchidee selvatiche.

Qui, la vegetazione presenta il famoso Pino loricato del Pollino, delle pianti officinali quali la Belladonna, la Borraggine, la Camomilla etc..

Il Santuario, si trova in località Madonna della Neve, a oltre 700 metri di altitudine. Il Santuario, risale al XVII secolo e successivamente ristrutturato, situata in una zona boscosa denominata Santa Maria, di fronte al monte Trepidane e alla valle del monte Pietra del Cisso.

Dell'antica struttura di culto oggi restano solo pochi ruderi. La chiesa è stata dichiarata santuario da Monsignor Augusto Lauro nel 1987, in occasione dell'anno santo mariano.

La festa principale si celebra il 15 agosto.

SAPORI, CULTURA E TRADIZIONE

Durata 6 Ore

PREZZO € 25 /A PERSONA

PULLMAN SERVICES

GINO RITONDALE

HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI?

392 02 41 312

INFO@CALABRIA-EXPERIENCE.IT

PRENOTA L'ESPERIENZA

PUNTI D'INTERESSE DELL'ITINERARIO

- Museo del Cedro, conosceremo da vicino il Cedro "il frutto sacro".
- Museo del Peperoncino, Nato da un'idea dell'Accademia Italiana del Peperoncino.
- Casa Maierà, I prodotti tipici di casamaierà, oggi, per sottolineare lo stretto rapporto col territorio.
- Ristorante da Leda, sito in posizione collinare nella bella Maierà, ristora gli amanti della buona cucina.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA:

La prima tappa è il Museo del Cedro, conosceremo da vicino il Cedro "il frutto sacro", poi ci recheremo al Museo del Peperoncino, e prima di pranzo Casa maierà ci accoglierà in un'esperienza dinamica tra sapori e arte culinaria. L'esperienza può continuare con il pranzo presso il ristorante Da Leda a Maierà, dove ritroveremo la cucina tipica del territorio.

Il Museo del cedro, creato e gestito dal Consorzio del cedro di Calabria, si trova a S. Maria del Cedro in uno splendido opificio del XV-XVI secolo, conosciuto col nome di Carcere dell'impresa. Il consorzio offre un servizio completo.
Accoglienza dei visitatori: All'arrivo viene illustrato il percorso da intraprendere all'interno del Museo.
Visita all'interno del Museo del Cedro: La visita è un percorso tra "coltura e cultura". Si sviluppa intorno a due anime: il percorso artistico ricco di pannelli ceramici che racconta del cedro, della sua storia ricca di riferimenti al mondo biblico e alle tradizioni ebraiche, oltre che tante citazioni letterarie dell'agrume, da Boccaccio a D'Annunzio. Il percorso archeologico legato al sito di Laos, colonia della Magna Grecia.

Proiezione documentario sul cedro realizzato dalla RAI: Il documentario racconta la storia del cedro nella riviera e la valenza che questo frutto ha nella cultura ebraica.
Degustazione prodotti curati dal Consorzio del Cedro di Calabria : Il laboratorio del Gusto offre al visitatore la possibilità di degustare diverse specialità al cedro, tra cui il liquore al cedro, l'olio al cedro, il frutto candito, la marmellata, i gustosi panicelli di D'Annunzio e l'estratto naturale al cedro. Oltre alle prelibatezze culinarie, vasta è anche la linea della cosmesi naturale al cedro. Tutte specialità che è possibile acquistare.

Aperto tutti i giorni
dalle 09.30 alle 12.30edalle 17.00 alle 20.30.
Info: 0985 42598 - 349 05676558

MUSEO DEL PEPERONCINO

Nato da un'idea dell'Accademia Italiana del Peperoncino presieduta dal prof.Enzo Monaco, il museo è sostenuto e gestito dall' amministrazione comunale di Maierà(CS) e da Luglio 2016 fa parte dell'Associazione Nazionale Piccoli Musei (APM).
E' ubicato nel Palazzo Patrizio nel centro storico di Maierà, piccolo borgo dell'alto tirreno cosentino, a pochi km da Diamante, patria del Festival del Peperoncino.
Un museo per raccontare 6000 anni di storia, un posto dove mettere in mostra l'arte, gli oggetti e la pubblicità ispirata al "diavolillo", un riferimento obbligato per gli amanti dei profumi e dei sapori piccanti.

Proiezione documentario sul cedro realizzato dalla RAI: Il documentario racconta la storia del cedro nella riviera e la valenza che questo frutto ha nella cultura ebraica.
Degustazione prodotti curati dal Consorzio del Cedro di Calabria : Il laboratorio del Gusto offre al visitatore la possibilità di degustare diverse specialità al cedro, tra cui il liquore al cedro, l'olio al cedro, il frutto candito, la marmellata, i gustosi panicelli di D'Annunzio e l'estratto naturale al cedro. Oltre alle prelibatezze culinarie, vasta è anche la linea della cosmesi naturale al cedro. Tutte specialità che è possibile acquistare.

Aperto tutti i giorni
dalle 09.30 alle 12.30edalle 17.00 alle 20.30.
Info: 0985 42598 - 349 05676558

CASA MAIERÀ PER PRODOTTI TIPICI DEGUSTAZIONI/APERITIVO

Casamaierà nasce nel 2003 dalla passione per la cucina calabrese e per i prodotti tipici di questa terra gioiosa, calda e soprattutto accogliente
Tutti i prodotti sono realizzati con metodi artigianali e nel rispetto della tradizione. Il nome "Casamaierà", deriva dalla bontà unica dei prodotti fatti a mano e dalla gioia di poterli ammirare ed assaporare a tavola.
Dalla collina che tanto ha dato all'economia rurale ed artigiana, casamaierà, ha derivato i prodotti della terra custodendoli come perle rare riportandoli con sapiente trasformazione alla gioia dei primitivi gusti e sapori.

I prodotti tipici di casamaierà, oggi, per sottolineare lo stretto rapporto col territorio che li produce e li trasforma, in molti, li definiscono giacimenti gastronomici.
Del legame tra territorio, tradizioni, usi e abitudini gastronomiche, casamaierà, ha fatto una precisa filosofia aziendale. Ha valorizzato antiche ricette e risorse locali, ha prodotto con passione autentici gioielli gastronomici che fa degustare e vende nel laboratorio che ha sede in Maierà, nelle vicinanze del Museo della pietra, delle tradizioni contadine, dell'arte presepiale. Casamaierà si trova inoltre a quattro passi dal centro storico e dal palazzo Ducale sede del Museo del Peperoncino unico al mondo.
Casamaierà ha dato vita ad una autentica e raffinata officina del gusto, offrendo una occasione golosa per il visitatore della Calabria che vuole portarsi via i profumi ed i sapori di questa terra.

RISTORANTE DA LEDA PRANZO TIPICO

Sito in posizione collinare nel la bella Maierà, ristora gli amanti della buona cucina e del buon vino dal 1975.
Da Leda potrete assaggiare sia piatti tipici provenienti dalla cucina popolare territoriale, sia piatti della tradizione calabrese.
Ogni piatto sarà accompagnato da vini della nostra tradizione.

Scoprirete come sia importante per noi la soddisfazione del cliente.

Vogliamo che viviate Verona attraverso un'esperienza che coinvolga tutti i sensi, perchè la cultura, la storia e le tradizioni veronesi vengono tramandate negli anni anche attraverso i nostri piatti e vini.

SANTUARIO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA E VISITA AL CONVENTO DEI PADRI CAPPUCCINI

I Padri Cappuccini, sono i custodi delle reliquie di San Valentino

Durata 6 Ore

PREZZO € 20 /A PERSONA

PULLMAN SERVICES

GINO RITONDALE

HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI?

392 02 41 312

INFO@CALABRIA-EXPERIENCE.IT

PRENOTA L'ESPERIENZA

PUNTI D'INTERESSE DELL'ITINERARIO

- Santuario di San Francesco, nella parte alta e collinare della cittadina di Paola.
- Reliquie di San Valentino, nel Convento dei Padri Cappuccini a Belvedere Marittimo.

COME SI SVOLGE L'ESPERIENZA:

Una bellissima esperienza che riempe l'anima di luce e serenità, costeggeremo il mare, e nelle giornate fortunate potremo ammirare Stromboli, e qualche altra isola facente parte dell'arcipelago delle Eolie, successivamente, in funzione della disponibilità concessa dai Padri Cappuccini, visiteremo prima la Cappella del Convento a Belvedere Marittimo, dove potremo ammirare le reliquie di San Valentino, oppure ci fermeremo al ritorno dal Santuario di San Francesco da Paola.

SANTUARIO DI SAN FRANCESCO DA PAOLA

Il Santuario, Custodisce parte delle spoglie del santo (le restanti si trovano a Tours in Francia). Nel 2000, in occasione del Giubileo, è stata aperta al culto una nuova aula liturgica progettata da Sandro Benedetti. All'interno della basilica nuova sono presenti un affresco di circa 20 m², tre tele ad olio di circa 200x250 cm. e una tela di 440x214 cm., 4 volte a vela triangolari di m 4 x 3 e una pala d'altare di 250x150 cm., tutte opere del pittore neo-manierista Bruno d'Arcevia, che le ha realizzate nel periodo 1997-1998.

Avremo modo si saziare il nostro spirito visitando la cosiddetta "zona dei miracoli", che si trova tra la vecchia e la nuova chiesa, dove troviamo:

- La fornace, dove si cuoceva la calce da utilizzare per la costruzione della Chiesa e del Convento.
- Il Bossolo di una "Bomba" caduta nel letto del torrente Isca durante i bombardamenti del 1943 e rimasta miracolosamente inesplosa.
- La fonte della Cucchiarella – così recita l'iscrizione – "che il Santo fece sgorgare con il tocco del suo bastone e in cui risuscitò la trota Antonella".
- Il "Ponte del Diavolo", che secondo la leggenda, Francesco ordinò al demonio di costruire questo ponte.
- La Grotta della Penitenza, Francesco era ancora adolescente, quando, con ferma determinazione, si ritirò in questo luogo per vivere da eremita.
- Le Pietre del Miracolo , sfidando la legge di gravità, rimangono in bilico, nonostante il baricentro di entrambe sia abbondantemente sbilanciato.

RELIQUIE DI SAN VALENTINO

Il convento dei Padri Cappuccini conserva da quasi 300 anni, all'interno dell'altare della prima cappella, parte delle reliquie di San Valentino, il Santo degli Innamorati. Le reliquie di San Valentino il 24 maggio 1700 vennero date in dono, per volonta' del Papa, dal cardinale Gaspare del Carpine, Vescovo di Sabina, al sig.Valentino Cinelli, contenute in un'urna.

Il 27 maggio 1710 il sig. Francesco Cipollina consegno' a Padre Samuele del convento dei Padri Cappuccini di Belvedere un'ampolla con sangue e frammenti di ossa di San Valentino.

Nel 1811 anche il convento di Belvedere subì la soppressione napoleonica. Ritenuto importante come noviziato della Provincia, fu riaperto nel 1820, per volere del re Ferdinando I (1816-1825), e quindi restaurato grazie alle elemosine dei benefattori. Funzionò nuovamente come noviziato, fino al 1866, anno della seconda soppressione, quella del Governo Italiano.

* L'autenticita' delle reliquie è confermata dalla lettera inviata dagli uffici papali dal cardinale Gaspare del Carpine datata 26 maggio 1700 inviata al sig.Valentino Cinelli.

A TE
CHE VISITI QUESTI LUOGHI
SCELTI E SANTIFICATI
DA FRANCESCO DI PAOLA,
UN INVITO E UN AUGURIO
POSSA TU, COME LUI,
ENTRARE IN SILENZIO
E RESTARE IN PREGHIERA,
PER PARTIRNE CON GIOIA.

Calabria Experience
Ospitalità Mediterranea

Fare turismo in modo diverso, fondendo lo spirito imprenditoriale e la voglia di mettersi in gioco. Le meraviglie che compongono la Riviera dei Cedri fa tutto il resto

TAGS:

Riviera Dei Cedri · Esperienze · Spiritualità · Rafting · Servizi · Collegamenti · Volo Parapendio · Fototrekking Mare · FAQ · Contatti · Privacy

CONTATTI

Corso del Tirreno, 283
Santa Maria del Cedro (CS)
+39 392 0241312
info@calabria-experience.it
www.calabria-experience.it

© 2019 Calabria Experience